

PENTECOSTE - 2015 (B)

Lo Spirito Santo ricevuto dai discepoli il giorno di Pentecoste è lo Spirito di Dio che continuamente ci rinnova, così come rinnova la faccia della terra (Salmo tra le letture odierne). È lo stesso Spirito che dà agli apostoli l'energia necessaria per restare insieme e per annunciare la risurrezione. Il suo effetto è sempre duplice: ci dà la gioia e la perseveranza per restare uniti e ci manda nel mondo affinché il nostro stare insieme non sia fine a se stesso. In effetti è Lui che ci "guiderà a tutta la verità". Vale a dire: a comprendere quella Fedeltà di Dio, che è in Dio e che è Dio stesso. Ci riconurrà continuamente al Dio fedele, nonostante le nostre infedeltà; all'Amore certo, nonostante ogni nostro dubbio; alla Luce indefettibile, nonostante i nostri smarrimenti. A quel Dio che ogni cuore umano insegue dal primo momento in cui guarda a se stesso e sente il fascino di ciò che è oltre se stesso. Il dramma di tanti nostri contemporanei oggi è forse di aver perso il coraggio di allargare il loro orizzonte, di pensare alla grande e di scoprire che la maggior parte del cielo resta e resterà sempre da scoprire e che buona parte della nostra strada resta ancora da fare. Lo Spirito di Gesù, che è contemporaneamente lo Spirito del Padre, ci guiderà verso tale "verità tutta intera", ci guiderà perché ne scopriamo gli spazi infiniti e la sua incalcolabile portata.



PREGHIERA

La Tua luce brillava avanti a Rùthen
sull'urna bianca di Uli, l'amico discreto e fedele,
che tante di queste locandine aveva letto
e al Tuo incontro inconsciamente si preparava ...

Brillava, appena ieri, in quella cella domenicana
ad Amburgo, dove pur nel frastuono
della città fremente tra moli canali e porti,
riconduci al proprio e al Tuo cuore
chi non si accontenta
del suo trambusto quotidiano.

Brilla soffusa accanto alla Tua Parola,
la stessa che creava il cielo e la terra
e che forgia l'umanità rinnovata dal Tuo soffio,
Tu, Spirito di Dio, che spirasti sugli apostoli
come sull'Adamo appena formato dal fango.

Così dilatavi i suoi occhi ed il suo cuore,
come spingi ogni uomo
fuori del ristagno del passato,
con il tuo incommensurabile richiamo,
per andare in ogni dove ed attestare
che al di sopra e dentro ogni scritto umano
è incisa una Parola indelebile
e quella parola è il Nome di Gesù
che, solo a pronunciarla, ci ricongiunge
con la Sua storia e la nostra storia d'ogni giorno.
Riportaci a Lui, mentre ci guidi verso
il senso del morire e del vivere. Grazie! (GM/24/05/15).

Atti degli Apostoli (At 2,1-11) Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».



Adorazione notturna nella chiesa Cristo Re di Neuss (Germania)

Dal Salmo 103 (104). Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!

Benedici il Signore, anima mia! / Sei tanto grande, Signore, mio Dio! / Quante sono le tue opere, Signore! / Le hai fatte tutte con saggezza; / la terra è piena delle tue creature. // Togli loro il respiro: muoiono, / e ritornano nella loro polvere. / Mandi il tuo spirito, sono creati, / e rinnovi la faccia della terra. // Sia per sempre la gloria del Signore; / gioisca il Signore delle sue opere. / A lui sia gradito il mio canto, / io gioirò nel Signore.

Vangelo di Giovanni (Gv 15,26-27; 16,12-15) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».